



IO SONO PER LA LIBERA PROFESSIONE E PER QUESTO MOTIVO IL 24 APRILE NON PROTESTERÒ.

di Giuseppe Marotta

A cosa serve protestare adesso che oramai il danno è fatto? Questo contratto è la conseguenza logica di tutto l'ostruzionismo che le organizzazioni sindacali, in particolare CGIL e UILPA (Lisug e B3) hanno messo in campo durante le audizioni in Commissione Giustizia in merito al DDL 749 relativo all'istituzione della libera professione.

Avevamo avuto tutti una grande occasione per migliorare le nostre condizioni: C1, B3, diplomati, laureati, favorevoli e contrari alla libera professione, proprio tutti.

L'abbiamo lasciata scappare. E ora quelle stesse Organizzazioni Sindacali che hanno ostacolato un grande progetto di riforma per gli ufficiali giudiziari mi chiedono di scendere in piazza per protestare. E in nome e per conto di cosa?

Di una riqualificazione che seppure dovesse realizzarsi, e ho i miei dubbi in merito, non risolverebbe alcun problema specifico della mia professione?

Per che cosa dovrei protestare allora? Per collocarmi in area terza, seconda, prima e diavolerie simili?

Cosa dovrei rivendicare scendendo in piazza il 24 Aprile? Le posizioni di Direttore UNEP? O cos'altro?

Chi come me è per la libera professione, a mio avviso, non dovrebbe aderire a nessuna protesta, tanto più se proviene dalle stesse Organizzazioni Sindacali che in Commissione Giustizia hanno affermato che gli UNEP erano un'isola felice nel panorama della Giustizia nazionale.

Chi è favorevole alla libera professione non dovrebbe cadere nella trappola degli appelli sindacali che invitano a manifestare o a scioperare per ottenere qualcosa che si pone in contraddizione con la nostra idea di ufficiale giudiziario, cioè l'appiattimento nella contrattazione pubblica.

Per la prima volta Senatori della Repubblica avevano messo a disposizione il loro tempo, prezioso, per ascoltarci in una sede istituzionale, quale la Commissione Giustizia del Senato, al fine di avviare una riforma sostanziale della nostra professione. Sarebbe stato sufficiente che le OO.SS. audite, che ci chiedono di protestare il 24 Aprile, non avessero sparato a zero contro il DDL 749 e non avessero rappresentato gli unep come uffici all'avanguardia e perfettamente organizzati, (leggete i verbali delle audizioni) e oggi non saremmo qui a lamentarci di un contratto assurdo.

Credo che i rappresentanti delle OO.SS., in primis Lisug, UILPA B3 e CGIL prima di chiamare a raccolta i lavoratori per scioperare, dovrebbero avere l'onesta intellettuale di ammettere di non aver voluto, o di non aver saputo, cogliere la grande e unica occasione presentatasi agli ufficiali giudiziari con la riforma prospettata dal Presidente della Commissione Giustizia Filippo Berselli.

Quella riforma non andava osteggiata, bensì migliorata: e le OO.SS. erano state chiamate per apportare il loro contributo al fine di tutelare tutti i lavoratori coinvolti.

Se avessero messo da parte l'arroganza e avessero avuto l'arguzia di capire che un'occasione così andava colta, e successivamente coltivata, per approdare ad una riforma che avrebbe dato vigore e prestigio alla nostra professione a prescindere dallo status di libero professionista o di dipendente pubblico - perchè una mediazione, durante l'iter di approvazione della legge, l'avremmo pur sempre trovata - oggi tutti noi ufficiali giudiziari d'Italia non avremmo avuto nulla da invidiare ai nostri colleghi europei e saremmo stati affaccendati con funzioni nuove, prestigiose e giustamente, perchè no, ben remunerate.

Lo scenario pessimo e imm modificabile che invece ci si presenta davanti agli occhi non promette nulla di esaltante. Se poi dovesse palesarsi addirittura l'ipotesi di una crisi di Governo altro che riqualificazioni e Direttori Unep. Non ci resterebbe, per dirla alla Trosi & Benigni, che piangere...sulle nostre incapacità di guardare oltre un misero aumento di trasferta e un verbale di pignoramento mancato....

Manifestare, scioperare non servirà a modificare il contratto, e per questo il 24 Aprile non scenderò in piazza, nè mai aderirò ad uno sciopero che non sia per rivendicare il mio diritto di essere un ufficiale giudiziario libero professionista, così come lo sono tutti i nostri colleghi europei. Non mi lascerò strumentalizzare da rivendicazioni sindacali lontano migliaia di anni luce dalle vere esigenze degli ufficiali giudiziari.

Forse sarebbe opportuno che le OO.SS. e l'AUGE unissero le forze e invitassero vivamente la Commissione Giustizia a proseguire nell'esame del DDL 749. E strada facendo si troverebbero le opportune modifiche per tutti: favorevoli alla libera professione e contrari.

Questa potrebbe essere la nostra ancora di salvezza... e dico forse, perchè come si sa "la fortuna non passa mai due volte" e chissà se i nostri Senatori ci degnano ancora di attenzione... domani potrebbe essere troppo tardi, mentre siamo sempre in tempo per le manifestazioni ipocrite che nulla cambieranno...

Un caro saluto a tutti

Giuseppe Marotta
Segretario Organizzativo AUGE